

Anno di CRISTO DCXXI. Indizione IX.  
 di BONIFAZIO V. Papa 3.  
 di ERACLIO Imperadore 12.  
 di ADALOALDO Re 7.

L'Anno X. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

**A**BBIAM veduto finora, da qual diluvio di sventure fosse inondato l'Oriente Cristiano, e senza che mai *Eraclio* Augusto si opponesse in qualche guisa a i nemici, e senza che si sappia, ch'egli avesse Armata, o Generale alcuno di qualche grido. Però i Lettori riguardando un Principe, che lasciava divorare in tal forma i suoi Popoli e Stati, nè moveva una mano, per così dire, in loro difesa: avran bene in lor cuore a lui dato il titolo di Principe dappoco, e di niun consiglio. Ma che egli tale non fosse, cominceremo da qui innanzi a vederlo. Le cagioni, per le quali finora egli visse così addormentato, noi non le sappiamo. Quel che è certo, egli in quest' Anno, da che avea fatta la pace con gli Avari, e parevagli di aver sicure le spalle, determinò di voler egli stesso uscire in campagna contra de' Persiani. Le applicazioni sue pertanto furono di arrolar quanti soldati potè; ma perchè abbisognava di quell'importante ingrediente, che si ricerca in chi vuol far guerra, cioè di danaro, nè sapendo ove trovarne, giacchè si trattava della pubblica necessità, prese dalla Cattedrale, e dall'altre Chiese di Costantinopoli i vasi sacri d'oro e d'argento, e tutto inviato alla

(a) *Teoph.* zecca, convertì in moneta. *Teofane* (a) mette ciò sotto l'Anno  
*in Chronogr.* seguente; ma sembra ben più credibile, ch'egli non tardasse tanto a valersi di questi ultimi rimedj. Prima dunque, che terminasse l'Anno, mise in marcia l'esercito ammassato, e il fece passare dall'Europa in Asia per lo Stretto di Costantinopoli con pensiero di metterli poi egli stesso alla testa del medesimo nella Primavera ventura. Già dicemmo all'Anno 611. come *Gisolfo* Duca del Friuli restò morto nella terribil irruzione, fatta da *Cacano* Re de gli Avari in Italia. E che *Tafone* e *Caccone* di lui Figliuoli, nel mentre che erano con altri due loro Fratelli condotti da que' Barbari in schiavitù, felicemente si salvarono colla fuga. Tornati poscia questi due Principi nel Friuli, (b) impetrarono dal Re *Agilolfo* di succedere al loro Padre o sia al loro Zio, in quel Ducato; perciocchè allora i *Ducati*, e le *Contee* erano più tosto Governi, che Feudi,

(b) *Paulus*  
*Diaconus*  
 l. 4. c. 40.

come